

Perdonateci!

Intervento del santo padre Francesco

Cari fratelli e sorelle,

con grande gioia mi trovo oggi tra voi. Vi saluto tutti con le parole dell'apostolo Paolo: «A voi, che siete di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace» (1Ts 1,1; *Traduzione interconfessionale in lingua corrente*). Saluto in particolare il moderatore della Tavola valdese, reverendo pastore Eugenio Bernardini, e il pastore di

questa comunità di Torino, reverendo Paolo Ribet, ai quali va il mio sentito ringraziamento per l'invito che così gentilmente mi hanno fatto. La cordiale accoglienza che oggi mi riservate mi fa pensare agli incontri con gli amici della Chiesa evangelica valdese del Rio della Plata, di cui ho potuto apprezzare la spiritualità e la fede, e imparare tante cose buone.

Uno dei principali frutti che il movimento ecumenico ha già permesso di raccogliere in questi anni è la riscoperta della fraternità che unisce tutti coloro che credono in Gesù Cristo e sono stati battezzati nel suo nome. Questo legame non è basato su criteri semplicemente umani, ma sulla ra-

Contro la violenza sulle donne

S'intitola: «Contro la violenza sulle donne. Un appello dalle Chiese cristiane in Italia» l'appello ecumenico che i responsabili di alcune Chiese cristiane in Italia, in rappresentanza di numerose confessioni, hanno firmato lo scorso 9 marzo presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani del Senato. L'iniziativa, lanciata dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e subito raccolta dalla Chiesa cattolica, ha coinvolto come firmatari – oltre alla Chiesa cattolica e alla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia – la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, la diocesi ortodossa romena, l'Amministrazione delle parrocchie del Patriarcato di Mosca, la Chiesa copta ortodossa, la Chiesa armena apostolica, la Chiesa cattolica ucraina di rito bizantino e la Chiesa cattolica nazionale polacca degli Stati Uniti d'America e Canada. Pubblichiamo di seguito il testo dell'appello (www.chiesavaldese.org).

La violenza contro le donne è un'emergenza nazionale. Ogni anno in Italia sono migliaia le donne che subiscono la violenza di uomini, ed oltre cento rimangono uccise. Il luogo principale dove avviene la violenza sulle donne è la famiglia: questo è un fatto accertato e grave.

Questa violenza interroga anche le Chiese e pone un problema alla coscienza cristiana: la violenza contro le donne è un'offesa a ogni persona che noi riconosciamo creata a immagine e somiglianza di Dio, un gesto contro Dio stesso e il suo amore per ogni essere umano.

Il rispetto della vita e la pari dignità di ogni creatura sono beni al cuore della fede cristiana, che ci invita ad abbattere i muri che discriminano, escludono, emarginano le donne. Come comunità cristiane rivolgiamo un appello alle istituzioni scolastiche ed educative, alle agenzie culturali e pubblicitarie, agli organi di stampa perché anch'essi promuovano un'immagine della donna rispettosa della sua identità, della sua dignità e dei suoi diritti individuali.

Ma soprattutto le comunità cristiane in Italia sentono urgente la necessità di impegnarsi in prima persona per un'azione educativa e pastorale profonda e rinnovata che da un lato aiuti la parte maschile dell'umanità a liberarsi dalla spinta a commettere violenza sulle donne e, dall'altro, sostenga la dignità della donna, i suoi diritti e il suo ruolo nel privato delle relazioni sentimentali e di famiglia, nell'ambito della comunità cristiana, così come nei luoghi di lavoro e più in generale nella società.

Continueremo a pregare, predicare, educare ed agire per sradicare la pianta cattiva di culture, leggi e tradizioni che ancora oggi in varie parti del mondo discriminano la donna, non di rado avvilendola nel ruolo di un semplice oggetto di cui disporre.

Lo faremo annunciando che l'Evangelo che testimoniato ci libera da ogni costrizione e ci fa tutti, uomini e donne allo stesso modo, creature dell'amore incommensurabile di Dio.

Roma, 9 marzo 2015.